

CULTURA



Sir Winston Churchill tra passato e presente: Intervista al biografo Lord Andrew Roberts



Di Umberto Marsilio

GEN 8, 2025

#Andrew Roberts, #biografie, #churchill, #uk



In occasione del 150esimo anniversario della nascita di Sir. Winston Churchill avvenuta il 30 novembre 2024, abbiamo incontrato Lord Andrew Roberts, membro della Camera dei Lord, biografo e storico di fama internazionale. Membro della Royal Historical Society e della Royal Society of Literature, fa parte del consiglio della International Churchill Society. È Visiting Professor del Dipartimento di War Studies al King's College di Londra e visiting research fellow all'Hoover Institution dell'Università di Stanford. Per Utet ha pubblicato Napoleone il Grande (2014), L'arte della guerra contemporanea. Dalla caduta del Nazismo al conflitto in Ucraina (2024) e Churchill. La biografia (2024).

LEGGI ANCHE

- [Meloni: "non ci arrenderemo, non indietreggeremo, e...](#)
- [1815 Il Congresso di Vienna: Intervista al Prof....](#)

Lord Roberts, quando è nata la sua passione per la storia?



Sin da quando ero molto giovane. Mio padre studiò storia all'Università di Oxford ed era solito portarmi a visitare vari luoghi storici, dai castelli ai campi di battaglia. Che io ricordi, il mio interesse per la storia è iniziato in quel periodo.

Qual è a suo avviso il segreto dei successi militari, nella storia moderna e contemporanea, dell'Inghilterra? In Italia si ripete il luogo comune nei vostri confronti "quelli non hanno mai perso una guerra"

Penso per due elementi: la geografia e la politica estera, quindi la diplomazia. Essendo un'isola, anche forze terrestri più grandi e potenti non hanno potuto invaderci. Accadde solo ai tempi degli antichi Romani e dei Normanni ma poi non ci furono più invasioni e abbiamo avuto quasi 1000 anni di difesa vittoriosa. Per il secondo elemento, la diplomazia, nella maggior parte delle guerre che ha combattuto, sicuramente in tutte quelle che ha vinto, l'Inghilterra ha sempre avuto alleati per non trovarsi da sola a combattere. Le guerre perse, invece, come la Guerra d'indipendenza americana o le guerre navali anglo-olandesi del XVII secolo, furono perse perché combattemmo da soli.

La storiografia britannica non è stata affatto docile nei confronti di Napoleone, la sua biografia è stata un successo e penso abbia sfatato il mito che vuole un Bonaparte odiato in Inghilterra, cosa non vera visto che già in vita era ammirato anche dagli inglesi. Cosa le ha affascinato di lui in particolare?

Sì, lei ha ragione naturalmente, ma la sua impopolarità in Inghilterra fu dovuta al fatto che un'intera generazione di storici britannici commise l'errore di equipararlo a Hitler, un errore incomprensibile e stupido, poiché le differenze fra i due sono evidenti: Napoleone era sì un dittatore ma non era antisemita, non aveva un'ideologia dello stesso tipo e non commise eguali o simili crimini. Penso che oggi sia più popolare fra gli inglesi di quanto non lo fosse prima anche grazie al mio libro, che ha mostrato i suoi aspetti positivi. Dopo mezzo milione di copie vendute in 18 lingue e nonostante siano passati 10 anni dalla sua pubblicazione è ancora molto richiesto.

Dalla sua biografia si evince che lei collochi Napoleone più come uomo del '700 che non dell'800, non solo dalla sua biografia ma anche in molte sue conferenze su di lui che ho seguito. Mi sbaglio o lo considera uno degli ultimi despoti illuminati?

Confermo, fu uno degli ultimi se non l'ultimo in assoluto. Penso comunque che con le sue idee e le sue riforme, il Codice napoleonico ad esempio, abbia portato la Francia nell'800, anche per il concetto di meritocrazia, tipicamente ottocentesco, quindi credo sia riuscito ad unire i due secoli.

Aldilà delle contingenze storiche, politiche e istituzionali, crede che personaggi come Napoleone si sarebbero potuti affermare solo in paesi latini? Parliamo di una vicenda umana romantica, con un epilogo tragico preceduto da una grande ascesa, mi ricorda Cesare, ma anche Mussolini, evitando paragoni comunque inappropriati. Un Napoleone inglese o tedesco, per non parlare di un Napoleone russo, non me lo immagino proprio...Cosa ne pensa?

Credo non sia giusto affermare questo, anche l'Inghilterra ha avuto figure simili, penso a Oliver Cromwell, che rovesciò la monarchia britannica e governò come dittatore per un certo periodo. In Germania Bismarck fu una figura gigantesca, politicamente parlando, unificando il paese. Anche Abraham Lincoln fu un personaggio con una esistenza epica, mantenendo gli Stati Uniti d'America uniti. Quindi no, non credo che personaggi interessanti vi siano necessariamente solo in paesi latini.

Penso che per uno storico inglese sia quasi un obbligo morale occuparsi di Sir Winston Churchill: qual è a suo avviso il suo lascito più importante per voi inglesi?

Penso che non sia quasi ma del tutto un obbligo morale: egli è l'inglese più grande di tutti i tempi. Purtroppo la sua figura non è abbastanza studiata nelle nostre scuole, in un recente sondaggio è emerso come circa il 20% degli studenti britannici sia convinto che Churchill sia un personaggio di fantasia inventato. La sua eredità più importante è la sua strenua ed eloquente difesa della democrazia e della libertà, ma non solo: egli voleva far intendere all'opinione pubblica quanto fossero migliori di qualsiasi forma di dittatura. Churchill è ancora una figura da ascoltare per la politica contemporanea, nonostante sia morto più di 50 anni fa.

La questione indiana fu seguita attentamente da Churchill e fu questa, come scrive nella sua biografia, la causa del suo allontanamento dal gruppo conservatore nei primi anni '30. Tuttavia fu per la Germania di Hitler che il solco tra Churchill e il gruppo conservatore divenne più profondo in quegli anni. Qual è il momento in cui egli intuisce più chiaramente il grave pericolo nazista non percepito da MacDonald, Baldwin e Chamberlain?

Molto presto, già nel 1933, quando Hitler salì al potere. L'anno precedente, nell'estate del 1932, i due quasi si incontrarono poiché Churchill si trovava a Monaco di Baviera per la stesura della sua Vita di Marlborough. Tuttavia, Hitler rifiutò di incontrarlo quando venne a conoscenza che aveva criticato l'antisemitismo nazista. Da grande studioso di storia qual era, Churchill sapeva che occasionalmente dall'Europa continentale emergevano minacce: se in passato vennero da Spagna e Francia, egli intuì che la minaccia nazista, la Germania di Hitler, avrebbe presto puntato ad una ferrea e diabolica egemonia in Europa e che sarebbe stata un pericolo per la pace mondiale. Comprese meglio degli altri primi ministri il pericolo nazista perché aveva una stima e un rispetto per gli ebrei, coltivava amicizie con ebrei e non era quindi antisemita, come invece era larga parte della classe politica britannica. Vi era tuttavia anche un altro poco noto motivo: da giovane, aveva visto con i suoi occhi le azioni dei fanatici maomettani, quindi islamici, durante le sue esperienze militari in Afghanistan prima e in Sudan poi. Churchill, a differenza quindi di Ramsay MacDonald, Stanley Baldwin e Neville Chamberlain, aveva combattuto già il fanatismo e sapeva riconoscerlo prima e meglio di loro che non avevano mai avuto esperienze militari di quel genere.

In una sua recente intervista ad un giornale italiano ha affermato che Churchill sarebbe al fianco dell'Ucraina, in generale al fianco delle democrazie contro gli autocrati odierni, nonché al fianco di Israele fino alla distruzione di Hamas. C'è una frase di Churchill che mi ha sempre incuriosito che rivolse a Chamberlain nel 1939 e che lei conoscerà: "Non so farvi una previsione sul comportamento della Russia. La Russia è un rebus avvolto in un mistero che sta dentro un enigma. Ma forse una chiave c'è: la chiave è l'interesse nazionale russo." Non crede che Churchill potrebbe tener conto, vista la sua grande conoscenza storica, anche dell'interesse nazionale russo e del significato storico e simbolico che Kiev ha per Mosca?

No, non credo neanche per un attimo che avrebbe tenuto conto degli interessi di un dittatore come Putin, avrebbe riconosciuto anzi che quest'ultimo ha danneggiato enormemente l'interesse nazionale russo aggredendo ingiustificatamente un paese sovrano, ovvero l'Ucraina: conquistandone neanche il 20% del suo territorio e perdendo fra morti e feriti circa 700mila uomini, alienandosi le relazioni della quasi totalità della comunità internazionale, a parte l'asse di alcuni paesi maligni, quindi Cina, Iran e Corea del Nord. Non credo che Churchill riterrebbe nell'interesse nazionale russo compiere un illecito internazionale simile.

Durante il referendum sulla Brexit la figura di Churchill è stata sbandierata propagandisticamente sia dai sostenitori della permanenza sia dai sostenitori dell'uscita. Crede sia stato inappropriato utilizzare la sua figura? Premettendo che lui aveva una sua visione dell'Europa, soprattutto dopo il 1945...

Aveva perso molti amici sia nel primo che nel secondo conflitto mondiale, sapeva che fra tedeschi e francesi, teutoni e galli come li chiamava, ci doveva essere un rapporto amichevole e senza particolari rancori, condizione necessaria per una pace continentale. Sognava un'Europa unita e in pace, amava sinceramente il Vecchio Continente e non era mai stato un'isolazionista. Inappropriato è stato, da parte dei promotori della permanenza del Regno Unito nell'Unione europea, sostenere che Churchill volesse un'Inghilterra integrata politicamente ed economicamente alla Comunità europea. Non pensò mai a ciò e non agì mai politicamente in tal senso.

Se potesse incontrare e conversare per mezz'ora con un personaggio delle sue biografie, chi sceglierebbe?

Sceglierrei Churchill, mi piacerebbe passare del tempo con lui. Era così simpatico, tra l'altro, sono sicuro che ci divertiremmo. Gli piaceva conversare e forse neanche mi concederebbe di parlare quanto vorrei poiché a volte non permetteva a nessuno di farlo, quindi non avrei abbastanza tempo in mezz'ora per porgli le tante domande che vorrei, su da dove provenisse il suo senso del destino e varie altre discussioni sulla sua vita. Quindi devo farle io ora una domanda: posso avere più di mezz'ora?

[**« Acca Larentia: Commemorazione a Lecce, tensioni e violenza dei gruppi di sinistra**](#)

[**Si è spento a 96 anni Jean-Marie Le Pen il dinamitardo fondatore del Front National »**](#)